

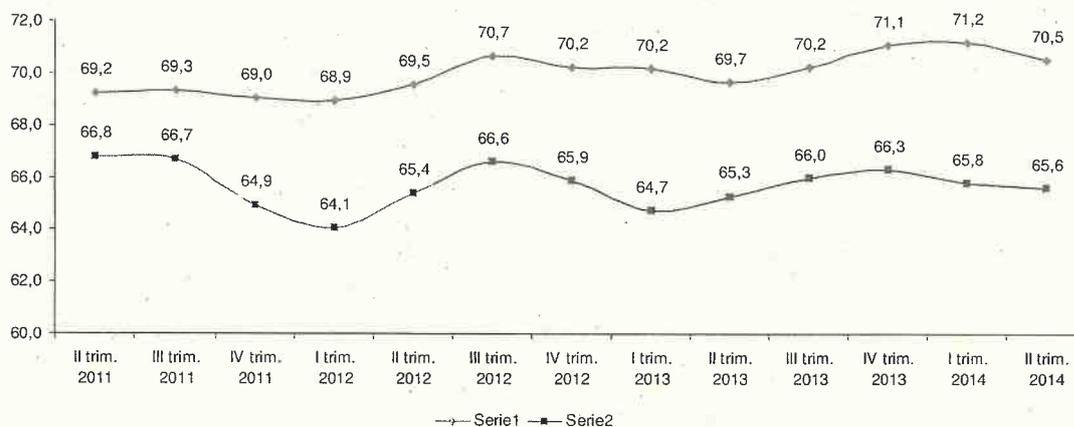
*Il mercato del lavoro in sintesi*

- Nel trimestre in esame, i dati ISTAT evidenziano un nuovo aumento del tasso di disoccupazione, che sale di 0,7 decimi e si porta al 6,9%. Tuttavia questo incremento, in valori assoluti +2.000 persone in cerca di lavoro, è avvenuto in parallelo a una crescita dell'occupazione (+3.400 unità e dal 65,3% al 65,6% il relativo tasso). Il mercato del lavoro locale è dunque in grado di creare nuova occupazione seppur in misura non sufficiente rispetto ai fabbisogni espressi da un'accresciuta offerta di lavoro.
- Maschi e femmine rilevano un andamento differente, con un mercato del lavoro dei primi molto dinamico nel bene (crescita occupazione) e nel male (aumento della disoccupazione), mentre quello femminile appare più ingessato su valori che per tutti gli indicatori sono peggiori di quelli maschili.
- Nel secondo trimestre del 2014 si evidenzia un cambio di rotta nella domanda di lavoro delle imprese. Rispetto all'aprile-giugno dell'anno prima le assunzioni crescono di quasi 2.900 unità, per un +9,7%.
- Dell'aumento delle assunzioni hanno beneficiato tutti i comparti d'attività, con la (solita) eccezione di quello edile - estrattivo. Da segnalare il ritorno alla crescita delle donne e dei giovani e la conferma dell'apprendistato rimasto positivo anche nei precedenti mesi di calo. Lo stesso non si può dire per il contratto a tempo indeterminato che anche in questa positiva fase diminuisce seppur per poche decine di unità. L'inserimento a tempo indeterminato riguarda meno dell'8% dei nuovi rapporti di lavoro, la stabilità è evidentemente rinviata a una successiva fase lavorativa.
- A metà anno 2014 il dato di stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego registra per la prima volta, dopo un susseguirsi di variazioni trimestrali in aumento, una flessione dell'1,8%, equivalente a circa 700 iscritti in meno rispetto a dodici mesi prima. Nel corso del secondo trimestre 2014 il flusso delle nuove iscrizioni cala del 18,1% (-1.222 ingressi), variazione su base annua dello stesso segno ma più marcata di quella dei primi tre mesi dell'anno: -13,7% (-886).
- Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel secondo trimestre del 2014 sono state 678.114, in calo del 13,0% rispetto al monte ore concesso nel secondo trimestre del 2013. La sostenuta flessione è riconducibile al calo di ore sia sul fronte ordinario (-16,2%) che su quello straordinario (-12,1%). L'integrazione straordinaria rappresenta attualmente il 78,3% delle ore concesse.
- Gli iscritti nelle liste di mobilità a giugno 2014 sono 3.006, il 35,9% in meno rispetto a un anno prima. Il calo è dovuto all'impossibilità di iscrivere nuovi soggetti nella lista 236/93, che andrà ad esaurirsi nell'arco dei prossimi due anni. La lista prevista dalla legge 223/91 invece fa registrare un incremento di 137 iscritti su base annua, per un incremento del 10,1%.

## IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

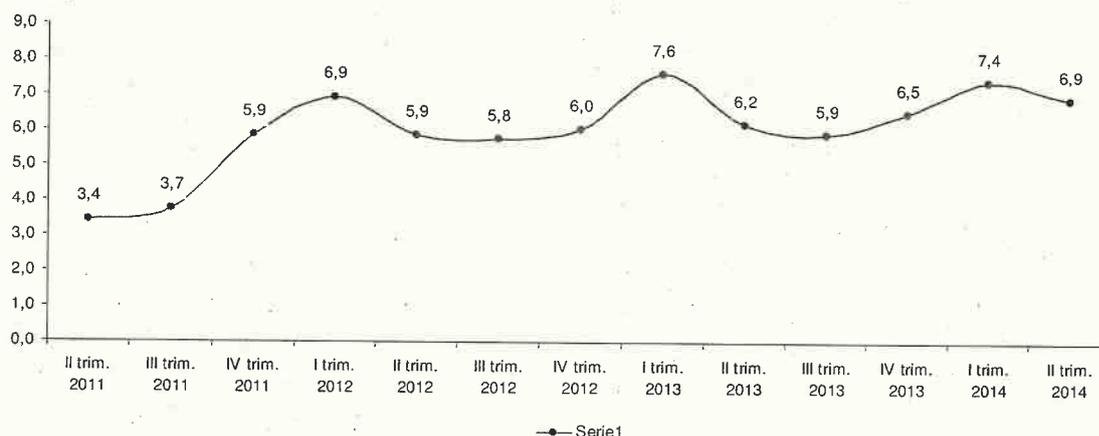
Nel secondo trimestre del 2014, il tasso di disoccupazione in Trentino cresce di ulteriori sette decimi di punto e dal 6,2% del secondo del 2013 si porta all'attuale 6,9%. La crescita della disoccupazione, principalmente dovuta all'incapacità del mercato di dare lavoro a quote crescenti della popolazione in condizione attiva, è il tratto distintivo di questi anni di crisi. L'aumento del tasso di disoccupazione nel lungo periodo è ben documentato dal Graf.2, da dove si può osservare come nel secondo trimestre del 2011 il tasso di disoccupazione in provincia di Trento fosse ben più basso e pari al 3,4% (nel 2007 anno precrisi era del 2,9%). Anche nell'ultimo trimestre il tasso trentino si conferma per valore superiore solo a quello della provincia limitrofa di Bolzano (4,0%; 7,3% nel Nord-Est e 12,3% in Italia) e tuttavia la dinamica rispetto al secondo trimestre del 2013 è più negativa a livello locale (+0,7 in trentino, -1,4 a Bolzano, -0,1 nel Nord-Est e +0,2 in Italia). In valori assoluti sono 17.200 le persone in cerca di lavoro in provincia di Trento, circa 2.000 in più rispetto all'aprile-giugno dell'anno prima (e oltre 10.000 rispetto ai circa 6.700 del 2007). Come già accennato alla crescita della disoccupazione, ha concorso il massiccio ingresso di soggetti (soprattutto donne) spinti dalla crisi a uscire da una precedente condizione d'inattività e che per parte hanno trovato lavoro e per altra, come sopra evidenziato, sono confluiti nell'area della disoccupazione. E' esattamente quello che è successo anche nell'ultimo trimestre. Rispetto all'anno prima, si contano 5.400 soggetti in condizione attiva in più e di questi sono stati 3.400, pari al 63% del totale, quelli che hanno trovato un'occupazione. Il secondo trimestre del 2014, oltre che per la crescita della disoccupazione si caratterizza dunque per un positivo aumento del tasso di partecipazione (dal 69,7% del secondo trimestre 2013 al 70,5%) e di quello di occupazione dal (65,3% al 65,6%).

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO  
 II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
 - valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Anche nel secondo trimestre del 2014 il mercato del lavoro dei maschi si dimostra più dinamico di quello femminile. L'occupazione maschile aumenta di 3.100 unità e di sole 300 quella delle donne, ma nello stesso tempo di 1.900 cresce la disoccupazione dei primi di contro le sole 100 unità in più per le seconde. Conseguentemente, sempre rispetto all'anno prima, mentre i maschi vedono crescere il loro tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale, dal 4,9% al 6,1%, quello femminile è rimasto in pratica fermo al precedente valore del 7,9%<sup>1</sup>.

I dati occupazionali rilevati per settore e comparti di attività dall'Istat evidenziano per il secondo trimestre di seguito una dinamica positiva del manifatturiero, che su base annua guadagna 4.800 unità lavorative (che si aggiungono alle 3.700 rilevate tra il primo trimestre del 2014 e del 2013), ma sorprende come anche le costruzioni mantengano un profilo di crescita (+700 ed erano aumentate di 1.100 nei primi tre mesi dell'anno). Si conferma e si rafforza invece la dinamica negativa del terziario, che in tutti questi anni di crisi aveva fatto da argine al calo dell'occupazione nel secondario. Dalle 400 unità in meno rilevate nei primi tre mesi dell'anno si passa alle 3.600 unità del secondo trimestre del 2014. I dati evidenziano nel commercio, alberghi e ristoranti i comparti in crisi (-4.300 occupati), ed è più facile ipotizzare che siano state le attività del turismo le più penalizzate anche per le avverse condizioni climatiche che si sono presentate fin dall'inizio dell'estate (nel complesso tutti gli altri servizi del terziario aumentano di 800 unità). Infine i dati messi a disposizione dall'ISTAT (in attesa di quelli di maggior dettaglio che forniscono tutta una serie d'informazioni aggiuntive, quali quelle sul tasso di disoccupazione dei giovani) rilevano come tutta la crescita dell'occupazione rispetto al secondo trimestre del 2013 sia stata appannaggio della componente lavorativa alle dipendenze, aumentata di 5.900 unità, mentre il lavoro autonomo sarebbe diminuito di circa 2.400.

<sup>1</sup> Il tasso di occupazione maschile rispetto al secondo trimestre del 2013 è cresciuto dal 72,9% al 74,1%, quello femminile dal 57,5% è calato al 57%.

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO  
 II TRIMESTRE (2012-2014)  
 - valori percentuali -

	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Var. 14/13
	%	%	%	%
<b>Indicatori di offerta di lavoro</b>				
<b>Tasso di attività</b>				
Maschi	76,6	76,8	79,0	+2,2
Femmine	62,3	62,4	62,0	-0,4
Totale	69,5	69,7	70,5	+0,8
<b>Tasso di occupazione</b>				
Maschi	72,7	72,9	74,1	+1,2
Femmine	58,0	57,5	57,0	-0,5
Totale	65,4	65,3	65,6	+0,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>				
Maschi	5,1	4,9	6,1	+1,2
Femmine	6,8	7,9	7,9	0,0
Totale	5,9	6,2	6,9	+0,7
				Var. 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<b>Occupati</b>				
Maschi	130.100	130.800	134.000	+3.100
Femmine	100.200	99.700	100.100	+300
Totale	230.300	230.600	234.000	+3.400
<b>In cerca di lavoro</b>				
Maschi	7.000	6.700	8.600	+1.900
Femmine	7.400	8.500	8.600	+100
Totale	11.400	15.200	17.200	+2.000

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

## LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

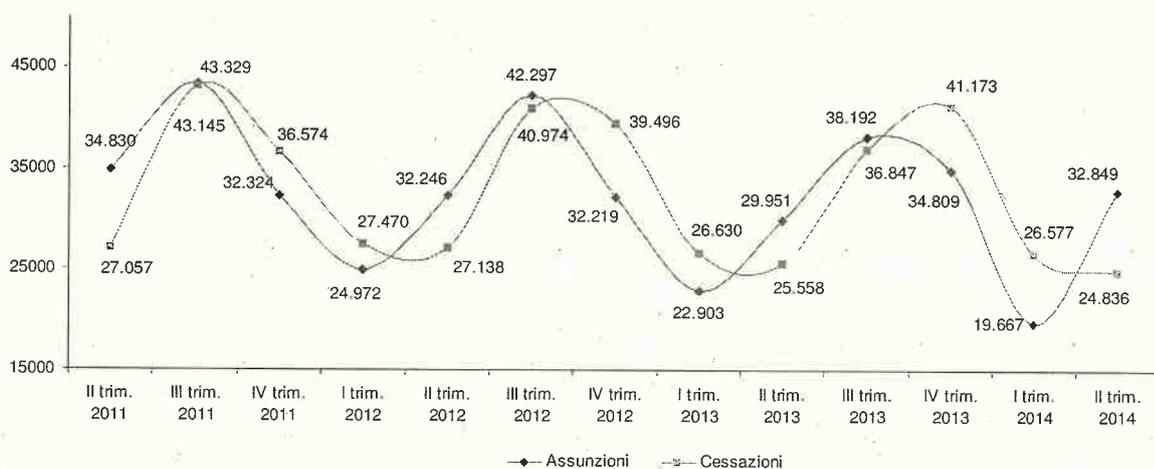
Il secondo trimestre del 2014 rappresenta una decisa inversione di tendenza rispetto agli andamenti molto negativi delle assunzioni dei trimestri precedenti<sup>2</sup>. Dopo che anche il nuovo anno era iniziato sotto il segno negativo (-3.200 assunzioni), la svolta si determina tra l'aprile e il giugno del 2014, con una ripresa della domanda di lavoro che rispetto all'analogo periodo dell'anno prima attiva 2.898 assunzioni in più per un +9,7%. In questo quadro di crescita la dinamica è positiva per ogni comparto, con la sola eccezione (ancora una volta) dell'edilizio-estrattivo che perde ulteriori 454 assunzioni per una variazione negativa del 21,6%. Tra i comparti che invece incrementano i fabbisogni di personale dal lato delle entrate, si segnala la conferma del manifatturiero (+432 unità e +18,6%) e come elemento di novità l'aumento della domanda di lavoro nel commercio (+230 e +11,7%). In confronto ai dati del secondo trimestre del 2013, aumentano le assunzioni anche in agricoltura (+1.134 e +35,8%), nei servizi alle imprese (+72 e +3,3%), negli altri servizi

<sup>2</sup> La crescita sul fronte delle assunzioni è coerente con l'aumento di occupazione rilevata nel paragrafo precedente guardando ai dati dell'indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT.

del terziario (+331 e +3,8) e nei pubblici esercizi (+1.153 e +12,2%), ma il risultato del comparto turistico si deve per gran parte a una diversa calendarizzazione delle festività pasquali<sup>3</sup>.

Nel secondo trimestre del 2014 sono state comunicate dalle aziende anche 24.386 cessazioni dal lavoro (per licenziamento, dimissioni, pensionamento, ecc), 722 in meno rispetto a quelle rilevate nel secondo trimestre del 2013. Il forte aumento delle assunzioni e la caduta sul versante delle cessazioni hanno fatto sì che nel trimestre in esame il saldo occupazionale (entrate meno uscite), sia positivo per oltre 8.000 unità. Come si può vedere dal Graf.3, nel secondo trimestre dell'anno proprio per l'attività in agricoltura (raccolta piccoli frutti) e per l'avvio di quella turistica, le assunzioni superano sempre le cessazioni, ma la differenza tra le due linee è più marcata in quello in esame per l'intero periodo considerato.

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Nel secondo trimestre del 2014, per valore assoluto e per variazione percentuale le assunzioni dei maschi sono cresciute più di quelle delle femmine: +1.713 unità per un +11,7% di contro a 1.185 unità in più per un +7,7% per le donne (Tab. 2). Le donne beneficiano della dinamica espansiva del terziario (il 76% della crescita femminile del trimestre avviene in questo settore e oltre la metà nel solo comparto dei pubblici esercizi). L'aumento delle assunzioni maschili è più distribuito tra i diversi comparti, sebbene tra tutti l'agricoltura sia il settore trainante (982 assunzioni in più).

Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri crescono di 1.429 unità per un +15,7%; di 1.469 ma per una variazione percentuale 7,1% è stato l'aumento della domanda di lavoro per gli italiani. L'agricoltura, spiega soprattutto l'incremento delle assunzioni straniere nel trimestre (nel 73% dei casi si è ricorso a questa manodopera per i fabbisogni del settore), ma gli stranieri presentano una dinamica migliore rispetto agli italiani anche nei servizi alle imprese e simile negli altri servizi del terziario (dove, però, ben oltre la metà delle assunzioni degli stranieri sono classificate nei servizi domestici in particolare per lavori da badante e di assistenza domiciliare). Le assunzioni degli italiani crescono maggiormente nelle attività manifatturiere e nei pubblici esercizi, comparti in cui rappresentano più di otto rapporti di lavoro su dieci instaurati nel trimestre. La crescita delle assunzioni si è spalmata su tutte le fasce d'età. Anche i giovani dopo i cali degli anni precedenti ne hanno finalmente beneficiato e per variazione percentuale in misura anche superiore alla

<sup>3</sup> Nel 2014 la Pasqua si è collocata in aprile e quindi quasi tutte le assunzioni legate alle festività sono avvenute nel secondo trimestre. L'anno prima la Pasqua era invece caduta a fine marzo e quindi era stato il primo trimestre a beneficiare dell'aumento delle assunzioni.

fascia centrale d'età (+9,7% per i giovani fino a 29 anni contro un +8,9% per i 30-54enni). In territorio positivo, ma non è una novità, rimane anche la domanda di lavoro per i più anziani, le cui assunzioni rispetto al secondo trimestre del 2013 aumentano di un altro 14,8%. Per settore la crescita degli anziani rispetto all'anno prima ha interessato gli altri servizi del terziario, i pubblici esercizi e in minor misura l'agricoltura. Agricoltura, pubblici esercizi, manifatturiero e commercio sono nell'ordine i settori che spiegano invece la crescita delle assunzioni dei giovani. Gli ultimi due sono anche i comparti che guardano più ai giovani nelle loro politiche di reclutamento, giacché il 46% degli avviamenti del manifatturiero e il 51% del commercio sono stati nel trimestre a favore di persone con meno di 30 anni.

A eccezione del tempo indeterminato in senso stretto (sebbene con un calo minore rispetto a quelli cui ci aveva abituato nei trimestri precedenti) e del lavoro intermittente (che invece prosegue nel suo inarrestabile declino), le altre forme contrattuali sono in crescita. L'apprendistato, che ai benefici della recente riforma associa nel trimestre la ripresa della domanda di lavoro per i giovani, cresce di 212 assunzioni per un +20,3% rispetto all'aprile-giugno del 2013. Analoga variazione percentuale si rileva anche per il contratto di somministrazione, sebbene in valori assoluti l'aumento sia pari a 487 unità. Anche l'altro tempo determinato, beneficiando della dinamica positiva in agricoltura, cresce di 2.426 unità per una variazione del +10,7% rispetto alle assunzioni con questo contratto del secondo trimestre del 2013.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO  
II TRIMESTRE (2012-2014)  
- valori assoluti e percentuali -

	Il trimestre 2012		Il trimestre 2013		Il trimestre 2014		Variazione 14/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>								
Maschi	15.249	47,3	14.618	48,8	16.331	49,7	+1.713	+11,7
Femmine	16.997	52,7	15.333	51,2	16.518	50,3	+1.185	+7,7
Totale	32.246	100,0	29.951	100,0	32.849	100,0	+2.898	+9,7
<b>Cittadinanza</b>								
Italiani	32.246	100,0	20.826	69,5	22.295	67,9	+1.469	+7,1
Stranieri		0,0	9.125	30,5	10.554	32,1	+1.429	+15,7
di cui extracomunitari		0,0	4.510	15,1	4.606	14,0	+96	+2,1
<b>Età</b>								
15-29 anni		0,0	9.959	33,3	10.922	33,2	+963	+9,7
30-54 anni	32.246	100,0	17.484	58,4	19.048	58,0	+1.564	+8,9
55 e oltre		0,0	2.508	8,4	2.879	8,8	+371	+14,8
<b>Contratto</b>								
Apprendistato		0,0	1.044	3,5	1.256	3,8	+212	+20,3
Tempo indeterminato		0,0	2.023	6,8	1.981	6,0	-42	-2,1
Lavoro somministrato		0,0	2.404	8,0	2.891	8,8	+487	+20,3
Lavoro intermittente		0,0	1.906	6,4	1.721	5,2	-185	-9,7
Altro tempo determinato	32.246	100,0	22.574	75,4	25.000	76,1	+2.426	+10,7
<b>Settore</b>								
Agricoltura	3.041	9,4	3.166	10,6	4.300	13,1	+1.134	+35,8
Edilizia-estrattivo	2.151	6,7	2.105	7,0	1.651	5,0	-454	-21,6
Attività manifatturiere	2.329	7,2	2.322	7,8	2.754	8,4	+432	+18,6
Commercio	2.306	7,2	1.971	6,6	2.201	6,7	+230	+11,7
Pubblici esercizi	11.307	35,1	9.415	31,4	10.568	32,2	+1.153	+12,2
Servizi alle imprese	2.139	6,6	2.180	7,3	2.252	6,9	+72	+3,3
Altri servizi del terziario	8.973	27,8	8.792	29,4	9.123	27,8	+331	+3,8

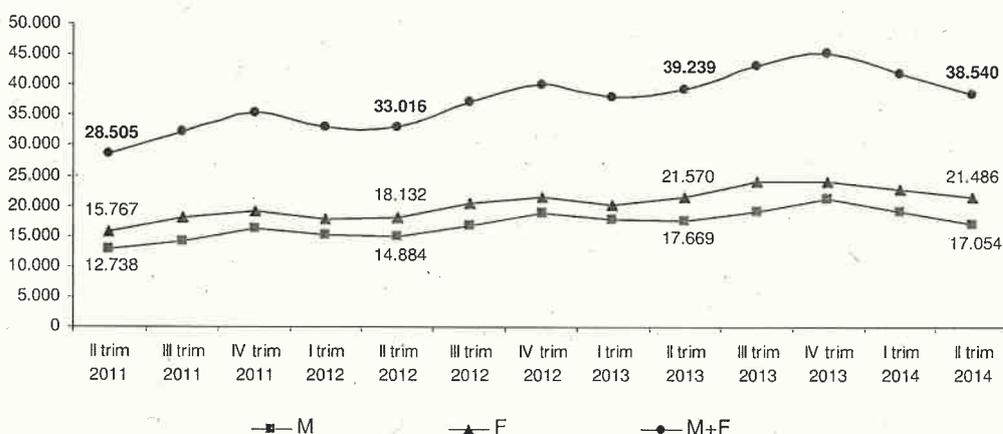
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

## LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

### Il dato di stock

Alla data del 30 giugno 2014 i soggetti iscritti alle liste dei Cpl, al netto dei sospesi impegnati in attività lavorative di breve durata, sono 38.540<sup>4</sup>. La dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni si arresta per la prima volta nel dato di stock di metà anno. Difatti, dopo un susseguirsi di variazioni trimestrali in aumento, lo stock di fine giugno 2014 registra una flessione dell'1,8%, equivalente a 699 iscritti in meno rispetto a dodici mesi prima (Graf. 4):

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014\*  
- valori assoluti -



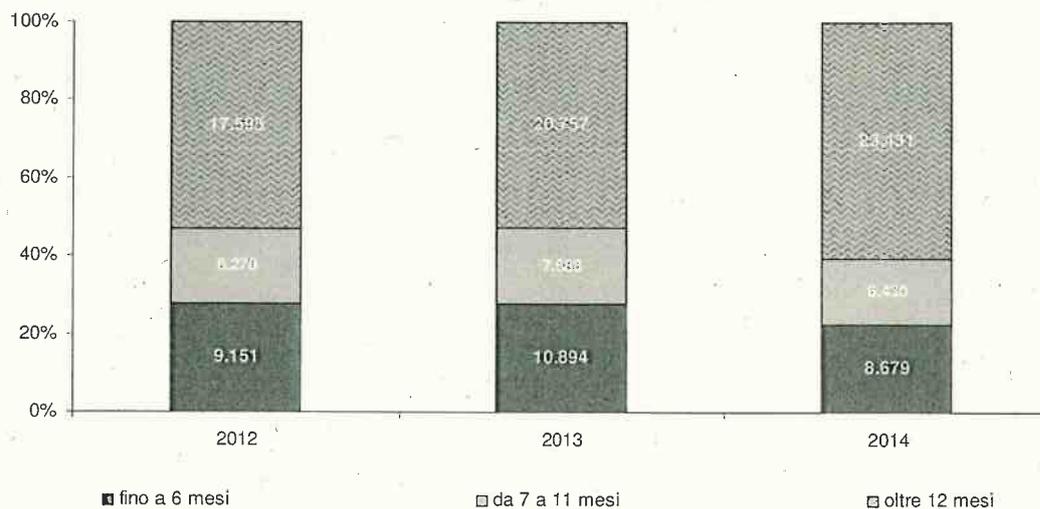
\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre  
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

La componente femminile rappresenta il 55,7% del totale e, rispetto al giugno 2013, con 84 iscritte in meno registra un minimo calo, pari allo 0,4%. Più consistente invece la variazione degli iscritti maschi che diminuiscono del 3,5% (-615).

Il dato sull'anzianità di iscrizione rileva che sei soggetti su dieci, in valori assoluti 23.431, risultano iscritti da più di 12 mesi mentre il 22,5% dell'aggregato, vale a dire 8.679 persone, è inserito nelle liste dei Cpl da meno di sei mesi (Graf. 5). Rispetto al 30 giugno 2013 gli iscritti di "lunga durata" crescono di 2.674 unità per una variazione del +12,9%. Al contrario i soggetti con un'anzianità d'iscrizione fino a sei mesi calano del 20,3% (-2.215), seguiti dai soggetti alla ricerca di un impiego da 7 a 11 mesi (-15,3% e -1.158). Tali dinamiche risentono in particolare del flusso in calo dei nuovi ingressi ai Cpl rilevato dall'inizio del 2014 a ogni verifica mensile. L'emergenza occupazionale, inoltre, rende ancora difficile un'uscita in tempi brevi dallo stato di disoccupazione e ciò determina l'aumento dell'incidenza percentuale dei soggetti con un'anzianità di iscrizione alle liste di collocamento oltre l'anno, che dal 52,9% passa al 60,8%.

<sup>4</sup> Il dato dei disoccupati amministrativi (38.540), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat nel secondo trimestre 2013 (17.200). La disoccupazione amministrativa si riferisce alla condizione di tutti coloro che si recano presso i Cpl per ottenere lo status di disoccupato e tale condizione rimane in essere anche per chi si occupa in lavori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata) in opportunità lavorative a basso reddito, per i lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e per i soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili. L'Istat, per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, utilizza criteri più restrittivi procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista.

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER ANZIANITÀ DI ISCRIZIONE  
II TRIMESTRE (2012- 2014)\*  
- valori assoluti e percentuali -

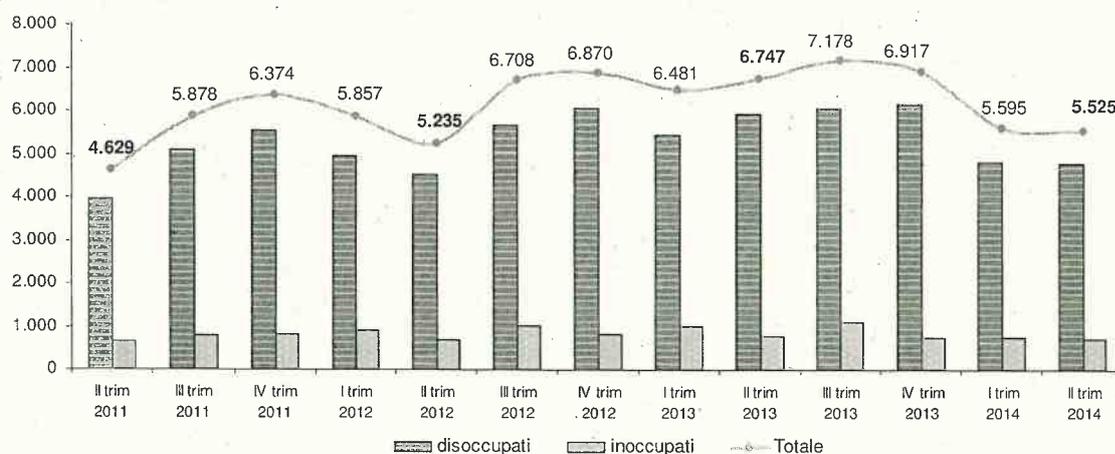


\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre  
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

## Il flusso degli ingressi

Il dato di stock registrato alla fine del mese di giugno 2014, come anticipato poc'anzi, è la risultante di movimenti in entrata e uscita dalle liste, che merita di essere analizzata.

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Come si evince dal Graf. 6, che riporta il panorama del flusso delle iscrizioni trimestrali al collocamento nell'arco degli ultimi tre anni, le nuove entrate complessive nel corso del secondo trimestre 2014 – considerando chi ha perso il lavoro e chi lo cerca per la prima volta – sono 5.525.<sup>5</sup>

Di là dalle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore, il trend espansivo della disoccupazione nel confronto dei valori di flusso registrati trimestralmente inverte rotta nel 2014. Il calo di 886 nuove iscrizioni rilevato nei primi tre mesi del 2014 comporta una variazione rispetto a un anno prima del -13,7%, che risulta ancora più marcata nel secondo trimestre, laddove la flessione del 18,1% è determinata da 1.222 ingressi in meno.

Il focus sulle dinamiche di flusso del secondo trimestre dell'anno in corso evidenzia che il dato di aprile, così come quello di maggio, risente peraltro della calendarizzazione della Pasqua, avvenuta verso fine aprile nel 2014 e invece a fine marzo nel 2013. Tale sfasamento temporale altera la comparabilità su base annua del dato rilevato in questi due mesi. Difatti il flusso delle iscrizioni di quanti hanno cessato il lavoro legato alle festività pasquali un anno fa si era concentrato nel mese di aprile, mentre nel 2014 si verifica a maggio. Per questo la notevole flessione degli ingressi in aprile (-909 e -29,7%) si ridimensiona nel successivo mese di maggio (-177 e -11,4%).<sup>6</sup>

La Tab. 3 mostra le caratteristiche del flusso delle nuove iscrizioni registrate nel secondo trimestre 2014 che nell'86,8% dei casi (in valori assoluti 4.795) riguarda soggetti disoccupati in senso stretto, i quali rispetto al 2013 calano del 19,3% (-1.149). Sono 730 invece i soggetti senza precedenti lavorativi documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste nello stesso periodo e nel confronto con l'anno precedente se ne contano 73 in meno, per una flessione del 9,1%.

Gli ingressi femminili rappresentano il 59,1% del totale e su base annua rilevano una flessione del 17,7% (-705) a fronte di un calo del 18,6% delle iscrizioni maschili (-517). Il confronto col secondo trimestre 2013 mostra anche come il flusso in entrata dei 35-54enni diminuisca del 19,1%, cosicché l'incidenza della fascia centrale d'età passa dal 52,1% al 51,4%. Tra i nuovi entrati i giovani fino a 29 anni, in calo del 18,9%, pesano per il 40,6%. La presenza degli over 55 (l'8,0% del totale) diminuisce del 5,6%.

Sul fronte della nazionalità, gli italiani si confermano chiaramente la componente più numerosa con 3.944 iscrizioni, mentre i 1.581 stranieri rappresentano poco meno del 30% dei nuovi ingressi.

Nel secondo trimestre 2014 un quarto delle iscrizioni ai Cpl avviene a seguito della perdita di un impiego a tempo indeterminato, in calo del 13,5% rispetto a un anno prima (-193) mentre le iscrizioni di ex apprendisti diminuiscono dell'8,3% (-20). Sul fronte del lavoro a termine si segnala la contrazione del lavoro in somministrazione (-31,3% e -57), che sul totale incide per meno del 3% e la riduzione delle iscrizioni dei lavoratori a chiamata (-13,3% e -30), il cui peso è del 4,1%. Le iscrizioni di quasi 2.800 ex lavoratori assunti con contratto a tempo determinato incidono per il 58,3% degli ingressi trimestrali, in calo del 23,4% (-853) rispetto al periodo aprile-giugno 2013. In controtendenza invece le iscrizioni di ex lavoratori autonomi e a progetto/occasionalmente che crescono di quasi due punti percentuali (+4).

<sup>5</sup> I dati sui flussi di ingresso fotografano le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

<sup>6</sup> Su base annua le nuove iscrizioni registrate nel mese di giugno 2014 rilevano una contrazione del 6,3% (-136 ingressi).

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI  
 II TRIMESTRE (2012-2014)  
 - valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	Il trimestre 2012		Il trimestre 2013		Il trimestre 2014		Variazione 14/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>								
Maschi	2.212	42,3	2.775	41,1	2.258	40,9	-517	-18,6
Femmine	3.023	57,7	3.972	58,9	3.267	59,1	-705	-17,7
Totale	5.235	100,0	6.747	100,0	5.525	100,0	-1.222	-18,1
<b>Cittadinanza</b>								
Italiani	3.545	67,7	4.585	68,0	3.944	71,4	-641	-14,0
Stranieri	1.690	32,3	2.162	32,0	1.581	28,6	-581	-26,9
<i>di cui extracomunitari</i>	1.173	22,4	1.265	18,7	1.019	18,4	-246	-19,4
<b>Classe d'età</b>								
15-29 anni	1.981	37,8	2.765	41,0	2.242	40,6	-523	-18,9
30-54 anni	2.882	55,1	3.515	52,1	2.842	51,4	-673	-19,1
55 e oltre	372	7,1	467	6,9	441	8,0	-26	-5,6
<b>Stato</b>								
Disoccupato	4.531	86,6	5.944	88,1	4.795	86,8	-1.149	-19,3
Inoccupato	704	13,4	803	11,9	730	13,2	-73	-9,1
<b>Contratto precedente (solo disoccupati)</b>								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.278	28,2	1.432	24,1	1.239	25,8	-193	-13,5
Apprendistato	188	4,1	242	4,1	222	4,6	-20	-8,3
Intermittente	196	4,3	226	3,8	196	4,1	-30	-13,3
Somministrazione	148	3,3	182	3,1	125	2,6	-57	-31,3
Altro tempo determinato	2.557	56,4	3.647	61,4	2.794	58,3	-853	-23,4
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	164	3,6	215	3,6	219	4,6	+4	+1,9

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

### Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche dell'uscita dallo status di disoccupazione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'Impiego avvenute nel secondo trimestre del 2014 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti a una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizzerà pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nel secondo trimestre del 2013, pari a 6.747 e di questo saranno analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, vale a dire fino al primo trimestre 2014, al fine di verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (Tab. 4).

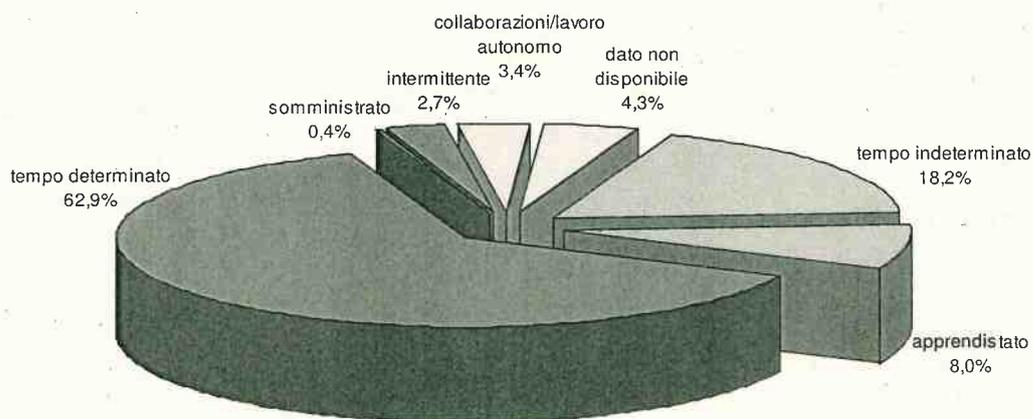
Tab. 4 ISCRIZIONI DEL II TRIMESTRE 2013: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI  
- valori assoluti e percentuali -

	II trimestre 2013		III trimestre 2013		IV trimestre 2013		I trimestre 2014		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>										
Maschi	249	51,8	189	19,2	195	41,8	117	46,2	750	34,4
Femmine	232	48,2	793	80,8	271	58,2	136	53,8	1.432	65,6
Totale	481	100,0	982	100,0	466	100,0	253	100,0	2.182	100,0
<b>Motivo uscita</b>										
Attività lavorativa	472	98,1	954	97,1	452	97,0	240	94,9	2.118	97,1
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	7	1,5	14	1,4	2	0,4	5	2,0	28	1,3
Trasferimento competenza amministrativa	1	0,2	12	1,2	11	2,4	8	3,2	32	1,5
Altro	1	0,2	2	0,2	1	0,2	0	0,0	4	0,2

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Delle 6.747 nuove iscrizioni registrate nel secondo trimestre 2013, il 32,3% (2.182) risulta cancellato nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Nel periodo di osservazione il 45% delle cancellazioni si concentra in piena stagione estiva, da luglio a settembre, quando si contano 982 uscite (e di queste 793 sono riferibili alla componente femminile).

Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO II TRIMESTRE 2013 - I TRIMESTRE 2014  
- valori percentuali -



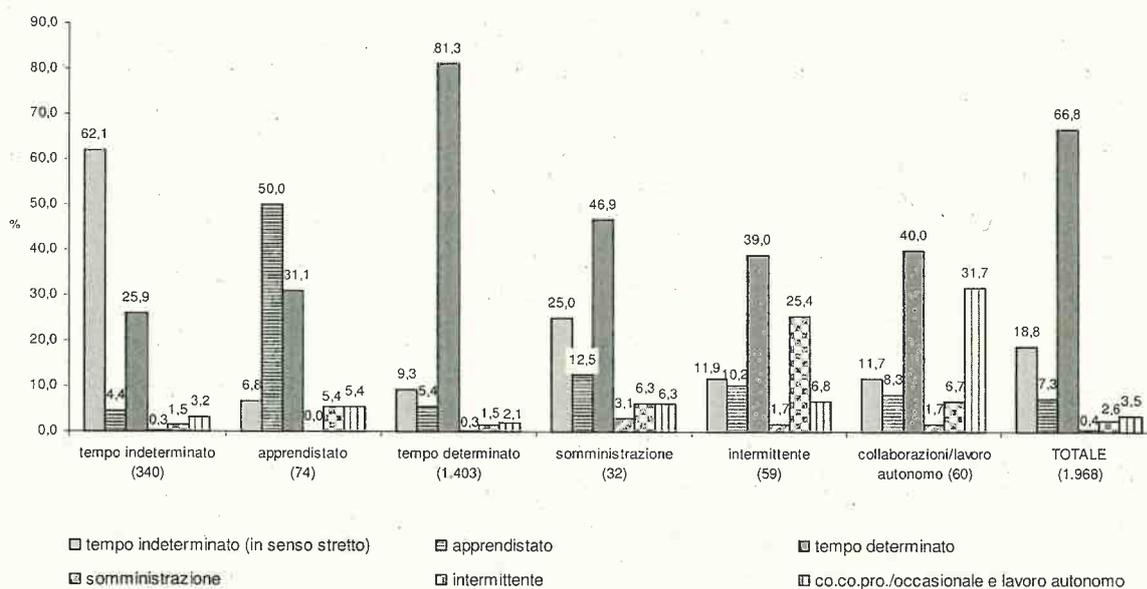
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tra le motivazioni d'uscita, la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 2.118 delle 2.182 cancellazioni (97,1%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 31,4% (che però solo un anno prima si attestava al 36,7%).

Sono le donne ad avere qualche chance in più di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti i due terzi dei 2.118 ricollocati è di sesso femminile. Anche il tasso di ricollocazione femminile, inteso come il rapporto tra il numero di rioccupate donne nei dodici mesi (1.402) e il totale delle donne in ingresso nel secondo trimestre 2013 (3.972) evidenzia una percentuale di ricollocazione delle stesse pari al 35,3%, che stacca di oltre nove punti quella degli uomini, pari al 25,8%. I dati non ci segnalano maggiori opportunità occupazionali per le donne, ma piuttosto una maggior propensione di quest'ultime ad accettare lavori di basso profilo e di breve durata.

Per il 66,0% dei ricollocati il reinserimento avviene con contratti a termine e solo per il 18,2% il rientro nel mondo del lavoro è garantito da un contratto a tempo indeterminato in senso stretto (v. Graf. 7). L'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel secondo trimestre 2012 di soggetti ricollocati nel corso dello stesso trimestre e dei tre successivi) rilevava minori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (16,9%). Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbero nel lavoro a tempo indeterminato) che rappresentano l'8,0% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (3,4%).

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL II TRIMESTRE 2013 (1.968 soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

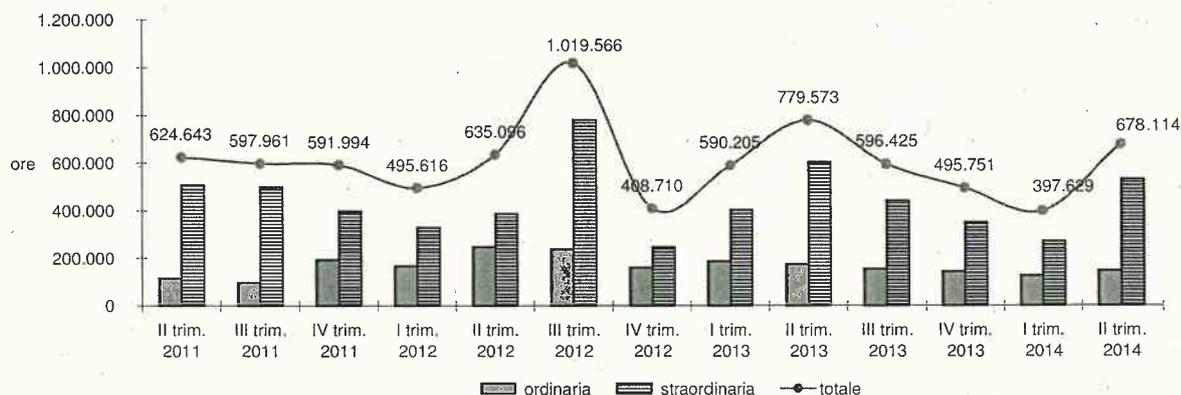
Il 93% circa dei 2.118 ricollocati nell'arco dei dodici mesi considerati, cioè 1.968 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi. Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel secondo trimestre 2013 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita per tre tipologie contrattuali, infatti il 62,1% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato, il 50,0% degli ex apprendisti ritorna a lavorare come apprendista e l'81,3% di chi ha perso un lavoro a tempo determinato rientra nel mercato del lavoro con un contratto a scadenza.

Per le altre forme contrattuali le maggiori uscite sono comunque quelle legate al contratto a tempo determinato. Dall'analisi dei flussi emerge, infatti, l'elevata probabilità (nel 66,8% dei casi) di uscire dallo stato di iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine e spesso di breve durata.

## LA CASSA INTEGRAZIONE

Nel corso del secondo trimestre di quest'anno l'INPS ha autorizzato complessivamente 678.114 ore di cassa integrazione, delle quali 530.632 (78,2%) a titolo di Cigs e le rimanenti per interventi ordinari. Rispetto al primo trimestre si tratta di un forte recupero, che peraltro si verifica dopo tre trimestri consecutivi di ribassi.

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



\* al netto della cassa integrazione in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

In termini di ore autorizzate, il confronto su base annua mostra una situazione più favorevole a quella del secondo trimestre 2013, quando si contavano 100.000 ore autorizzate in più. Rispetto ad allora si registra un ridimensionamento sia dell'intervento ordinario (-16,2%) che di quello straordinario (-12,0%), per una flessione complessiva nell'ordine del 13,0% delle ore. Leggermente inferiore a quello attuale è stato invece il monte ore complessivo concesso nel secondo trimestre del 2012 e del 2011, che comunque risulta in entrambi i casi equiparabile all'attuale (tranne che nella composizione percentuale delle due componenti di intervento: ordinaria e straordinaria).

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
 II TRIMESTRE 2011 – II TRIMESTRE 2014  
 - valori assoluti e variazioni percentuali -

	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	129.364	5.367	2.820	12.843	+355,4
Tessile	3.844	5.714	47.521	18.030	-62,1
Abb.,pelli e calz.,arred.	16.802	41.868	2.627	168	-93,6
Legno	7.977	20.210	12.095	31.716	+162,2
Metallurgico	53.912	1.670	9.680	209.480	+2.064,0
Meccanico	255.324	417.692	500.542	50.473	-89,9
Lavoraz. min. non metall.	39.286	49.354	156.347	163.085	+4,3
Chim., gomma e fibre	11.190	14.106	1.245	30.161	+2.322,6
Poligr., edit. e carta	47.468	14.262	6.984	7.007	+0,3
Altre	59.476	64.853	39.712	155.151	+290,7
Totale	624.643	635.096	779.573	678.114	-13,0

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
 Fonte: OML su dati INPS

**Cigo:** l'integrazione ordinaria manifesta in misura sempre più significativa un'importanza di secondo piano nelle esigenze attuali delle imprese, che sono chiamate ad affrontare una contrazione del mercato talmente duratura da richiedere quasi esclusivamente interventi di natura straordinaria.

Nel secondo trimestre le ore di Cigo autorizzate sono state 147.482, un valore che non rappresenta il livello trimestrale più basso degli ultimi trimestri, ma ugualmente uno dei più modesti rilevati dall'inizio della crisi. Rispetto alle 175.913 ore del secondo trimestre 2013, il calo ammonta al 16,2%, mentre in un arco di tempo che comprende gli ultimi quattro anni, solo il 2011 mostra un secondo trimestre con meno ore di Cigo concesse. Nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, quasi tutti i comparti mostrano differenziali negativi, con alcune rilevanti eccezioni: in primo luogo la chimica che, con più di 30.000 ore ottenute tra aprile e giugno 2014, raccoglie l'equivalente di tutte le ore annue utilizzate nel corso del 2013. Anche i comparti del tessile e degli alimentari mostrano dei rialzi su base annua, ma il numero di ore concesse rientra in un range già noto.

In termini di lavoratori equivalenti, (ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti), l'intervento espresso nel trimestre sul fronte Cigo coinvolge, su base annua, circa 75 soggetti, a fronte degli 89 dello stesso trimestre di un anno prima<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Si ipotizza un orario annuo di lavoro di 1.970 ore.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
 II TRIMESTRE 2011 – II TRIMESTRE 2014  
 - valori assoluti e variazioni percentuali -

	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	10.804	5.367	2.820	10.000	+254,6
Tessile	3.844	5.714	3.028	7.416	+144,9
Abb.,pelli e calz.,arred.	4.018	3.757	2.627	168	-93,6
Legno	7.977	20.210	12.095	7.335	-39,4
Metallurgico	2.312	1.670	9.680	3.560	-63,2
Meccanico	39.637	80.456	78.219	39.547	-49,4
Lavoraz. min. non metall.	23.364	45.531	26.311	20.475	-22,2
Chim., gomma e fibre	554	14.106	1.245	30.161	+2.322,6
Poligr., edit. e carta	1.116	6.974	6.984	7.007	+0,3
Altre	21.973	63.725	32.904	21.813	-33,7
Totale	115.599	247.510	175.913	147.482	-16,2

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
 Fonte: OML su dati INPS

**Cigs:** sul fronte dell'utilizzo della Cigs, il secondo trimestre di quest'anno mostra un repentino recupero, dopo alcuni trimestri di flessione, che influisce sull'andamento complessivo dello strumento. Tra aprile e giugno le ore di Cigs autorizzate sono state 530.632, quasi il doppio rispetto a quelle del primo trimestre, il che indica senza dubbi come la condizione di difficoltà espressa dalle imprese beneficiarie della cassa integrazione sia tutt'altro che da archiviare. Tuttavia non si può parlare di vero peggioramento del contesto in quanto, osservando un quadro temporale più allargato, si può agevolmente verificare che livelli equivalenti o superiori all'attuale si riscontrano in ognuno dei tre anni precedenti, facendo rientrare il dato in commento nelle note fluttuazioni ricorrenti tipiche della Cigs.

Focalizzando l'attenzione sul confronto annuo, si registra una flessione del 12,1% rispetto al monte ore del secondo trimestre 2013, quando le ore di Cigs concesse furono 603.660. Nonostante la flessione, si tratta ancora di un livello di intervento significativo, più elevato di quello medio rilevato nel corso degli ultimi quattro anni, periodo che viene proposto in questa nota quale termine di confronto. Rispetto al periodo pre-crisi il differenziale appare ancora più elevato, con il monte ore Cigs attuale che ammonta a più del triplo rispetto a quello di allora<sup>8</sup>.

Su base annua – tenendo conto delle ore Cigs concesse tra aprile e giugno 2014 – i soggetti interessati dagli interventi straordinari, ipotizzando per tutti la sospensione a zero ore, risulterebbero 269, contro i 306 dello stesso periodo del 2013.

L'analisi settoriale, secondo la classificazione proposta dall'INPS, indica un marcato calo su base annua per quanto riguarda le ore concesse alle imprese meccaniche, quasi azzerate rispetto a un anno prima, peraltro compensato da un monte ore particolarmente elevato in capo al comparto metallurgico, che si aggiudica quasi il 40% di tutte le ore di Cigs del trimestre.

<sup>8</sup> Per il confronto si utilizza la media su base trimestrale dei tre anni 2005, 2006 e 2007.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
 II TRIMESTRE 2011 – II TRIMESTRE 2014  
 - valori assoluti e variazioni percentuali -

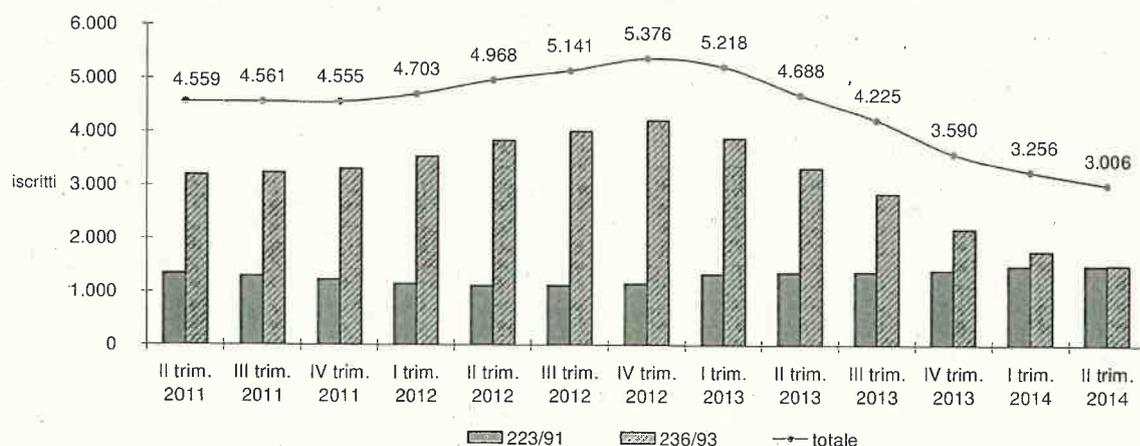
	II trimestre 2011	II trimestre 2012	II trimestre 2013	II trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	118.560	0	0	2.843	-
Tessile	0	0	44.493	10.614	-76,1
Abb.,pelli e calz.,arred.	12.784	38.111	0	0	-
Legno	0	0	0	24.381	-
Metallurgico	51.600	0	0	205.920	-
Meccanico	215.687	337.236	422.323	10.926	-97,4
Lavoraz. min. non metall.	15.922	3.823	130.036	142.610	+9,7
Chim., gomma e fibre	10.636	0	0	0	-
Poligr., edit. e carta	46.352	7.288	0	0	-
Altre	37.503	1.128	6.808	133.338	+1.858,5
Totale	509.044	387.586	603.660	530.632	-12,1

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
 Fonte: OML su dati INPS

## LA MOBILITÀ

A fine giugno 2014 sono 3.006 gli iscritti nelle liste di mobilità gestite sul territorio provinciale, che rispetto ai 4.688 di un anno prima fanno segnare un calo del 35,9%. Il calo è motivato esclusivamente dalla mancata iscrizione di nuovi soggetti nella lista 236/93, visto che invece l'altra lista nazionale, la 223/91, manifesta un ulteriore lieve incremento: di appena otto presenze rispetto al trimestre precedente, ma di 137 soggetti nel confronto su base annua (Graf. 10).

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO\*  
 II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014\*\*  
 - valori assoluti -



\* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale.

\*\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

Rispetto alla situazione registrata alla fine del secondo trimestre 2013, la lista 236/93 ha subito una flessione di iscritti nell'ordine del 55%, mentre la lista 223/91 si è apprezzata del 10%, arrivando ormai a contare quasi lo stesso numero di presenze dell'altra. Nella terza lista, quella provinciale – anch'essa destinata ad esaurirsi – residuano sette iscritti che sono stati licenziati da datori di lavoro non qualificabili come imprenditori.

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014\*

- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
<b>II trimestre 2011</b>					
Agricoltura	0	18	32	50	
Ind. Manifatturiera	0	927	698	1.625	
Costruzioni	0	98	816	914	
Altre attività	43	286	1.630	1.959	
Sconosciuto	0	3	8	11	
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>1.332</b>	<b>3.184</b>	<b>4.559</b>	<b>+10,3%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	4	104	833	941	+5,5%
<b>II trimestre 2012</b>					
Agricoltura	0	11	37	48	
Ind. Manifatturiera	0	725	748	1.473	
Costruzioni	0	88	1.059	1.147	
Altre attività	25	282	1.990	2.297	
Sconosciuto	0	1	2	3	
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>1.107</b>	<b>3.836</b>	<b>4.968</b>	<b>+9,0%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	3	82	975	1.060	+12,6%
<b>II trimestre 2013</b>					
Agricoltura	0	8	29	37	
Ind. Manifatturiera	0	792	616	1.408	
Costruzioni	0	222	956	1.178	
Altre attività	14	336	1.714	2.064	
Sconosciuto	0	0	1	1	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>1.358</b>	<b>3.316</b>	<b>4.688</b>	<b>-5,6%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	2	178	791	971	-8,4%
<b>II trimestre 2014</b>					
Agricoltura	0	13	11	24	
Ind. Manifatturiera	0	845	286	1.131	
Costruzioni	0	329	398	727	
Altre attività	7	308	809	1.124	
Sconosciuto	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1.495</b>	<b>1.504</b>	<b>3.006</b>	<b>-35,9%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	1	201	322	524	-46,0%
Var. v.a. Giugno 14/13	-7	+137	-1.812	-1.682	
Var. % Giugno 14/13	-50,0	+10,1	-54,6	-35,9	

\* i dati si riferiscono alla data del 30 giugno di ciascun anno.  
Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Per quanto attiene alla sola lista 223/91, il progressivo incremento dello stock di iscritti rilevabile dall'inizio del 2013 è imputabile alla dinamica ancora positiva delle costruzioni e del manifatturiero, che su base annua hanno fatto registrare crescite di presenze, rispettivamente, del 48,2% e del 6,7%. Le attività dei servizi, invece, fanno segnare ancora una volta una flessione di iscritti, dai 336 di giugno 2013 agli attuali 308, per un calo dell'8,3%. Ad oggi la composizione delle presenze nella lista 223/91 è la seguente: il 56,5% degli

iscritti proviene dal manifatturiero, il 22,0% dalle costruzioni, il 20,6% dalle altre attività e lo 0,9% dall'agricoltura.

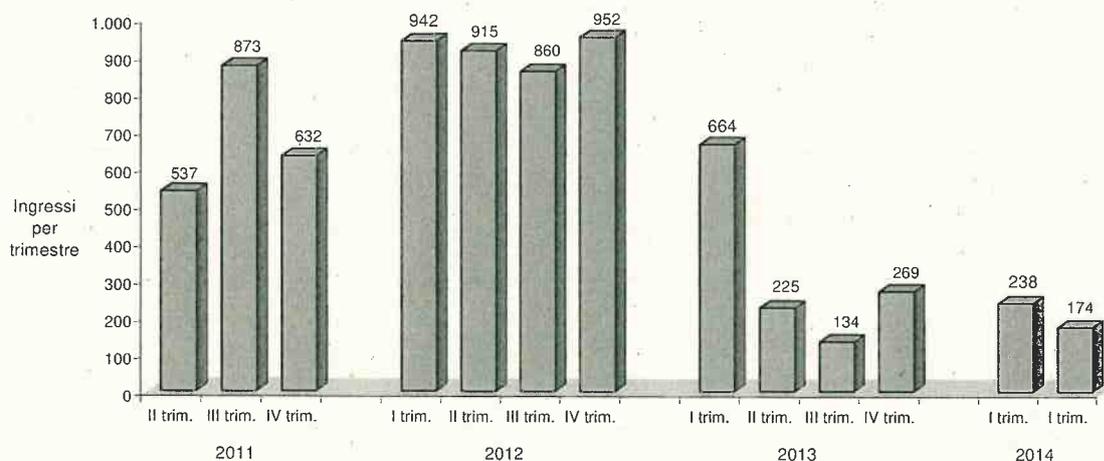
Le presenze straniere (sempre riferite alla lista 223/91) a giugno di quest'anno ammontano a 201, cioè 23 in più dello stock di un anno prima. Grazie ad un ritmo di crescita leggermente più alto della media, il loro peso sul totale degli iscritti in lista è passato dal 13,1% del secondo trimestre 2013 all'attuale 13,4%, accentuando la sovra rappresentazione di questa componente rispetto al peso che essa riveste in termini occupazionali (circa il 10,3%, dato medio 2013).

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL II TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti e variazioni percentuali -

Il trimestre 2014	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	0	113	1	114
Costruzioni	0	16	1	17
Altre attività	0	43	0	43
Sconosciuto	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>172</b>	<b>2</b>	<b>174</b>
(di cui stranieri)	0	23	0	23
Var. % su II trim. 2013	-	-20,7	-75,0	-22,7

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO  
II TRIMESTRE 2011 - II TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Le nuove iscrizioni autorizzate nell'arco del secondo trimestre di quest'anno, che alimentano quasi esclusivamente la lista 223/91<sup>9</sup>, ammontano a 174, circa un quinto in meno rispetto a quelle accettate nell'analogo periodo del 2013 e un quarto meno di quelle autorizzate tra gennaio e marzo di quest'anno (v. Graf. 11).

Il maggior numero di nuovi ingressi è legato senza dubbio agli esuberi del manifatturiero che contribuisce con 114 nuove iscrizioni, due terzi del totale. L'altro terzo di nuove presenze proviene dalle attività del terziario (25%) e dalle costruzioni (circa 10%). La rappresentanza straniera si attesta su un livello leggermente più modesto del consueto, giustificando il 13,2% delle nuove entrate (v. Tab. 9).

---

<sup>9</sup> in realtà si contano anche due nuove iscrizioni a valere sulla lista 236/93, riferite a lavoratori che avevano maturato il diritto prima del 2013.

## ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Primo trimestre 2010	77,6	61,6	69,7	74,1	58,0	66,1	4,3	5,9	5,0	+1,1	+0,2	+1,1
Secondo trimestre 2010	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
Terzo trimestre 2010	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
Quarto trimestre 2010	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
<b>Anno 2010 (media)</b>	<b>77,4</b>	<b>60,5</b>	<b>69,0</b>	<b>74,5</b>	<b>57,3</b>	<b>66,0</b>	<b>3,7</b>	<b>5,3</b>	<b>4,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>+0,8</b>
Primo trimestre 2011	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,4	-0,3	-0,2
Secondo trimestre 2011	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
Terzo trimestre 2011	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,1
Quarto trimestre 2011	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,1	-1,3	+1,7
<b>Anno 2011 (media)</b>	<b>77,4</b>	<b>60,9</b>	<b>69,2</b>	<b>74,2</b>	<b>58,8</b>	<b>66,1</b>	<b>4,1</b>	<b>5,1</b>	<b>4,5</b>	<b>+0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,2</b>
Primo trimestre 2012	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,8	+2,1
Secondo trimestre 2012	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	+1,4	+2,4
Terzo trimestre 2012	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,3	-0,1	+2,0
Quarto trimestre 2012	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
<b>Anno 2012 (media)</b>	<b>77,2</b>	<b>62,4</b>	<b>69,8</b>	<b>72,8</b>	<b>58,1</b>	<b>65,5</b>	<b>5,6</b>	<b>6,8</b>	<b>6,1</b>	<b>+0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,2</b>
Primo trimestre 2013	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,7	+0,7
Secondo trimestre 2013	76,8	62,4	69,7	72,9	57,5	65,3	4,9	7,9	6,2	+0,1	-0,1	+0,3
Terzo trimestre 2013	78,6	61,7	70,2	75,3	56,6	66,0	4,1	8,3	5,9	-0,5	-0,6	+0,1
Quarto trimestre 2013	78,6	63,4	71,1	74,4	58,2	66,3	5,3	8,2	6,5	+0,9	+0,4	+0,5
<b>Anno 2013 (media)</b>	<b>77,8</b>	<b>62,6</b>	<b>70,3</b>	<b>73,5</b>	<b>57,6</b>	<b>65,6</b>	<b>5,4</b>	<b>8,0</b>	<b>6,6</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,1</b>	<b>+0,5</b>
Primo trimestre 2014	77,7	64,7	71,2	72,4	59,1	65,8	6,5	8,4	7,4	+1,0	+1,1	-0,2
Secondo trimestre 2014	79,0	62,0	70,5	74,1	57,0	65,6	6,1	7,9	6,9	+0,8	+0,3	+0,7

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

**ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO**  
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
<b>2010</b>	<b>totale 2010</b>	<b>18.432</b>	<b>19.430</b>	<b>96.178</b>	<b>134.040</b>	<b>- 318</b>	<b>+2.731</b>	<b>+1.542</b>	<b>+3.955</b>	<b>- 1,7</b>	<b>+16,4</b>	<b>+1,6</b>	<b>+3,0</b>
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
<b>2011</b>	<b>totale 2011</b>	<b>19.616</b>	<b>18.546</b>	<b>96.829</b>	<b>134.991</b>	<b>+1.184</b>	<b>- 884</b>	<b>+651</b>	<b>+951</b>	<b>+6,4</b>	<b>- 4,5</b>	<b>+0,7</b>	<b>+0,7</b>
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
<b>2012</b>	<b>totale 2012</b>	<b>20.101</b>	<b>15.667</b>	<b>95.966</b>	<b>131.734</b>	<b>+485</b>	<b>- 2.879</b>	<b>- 863</b>	<b>- 3.257</b>	<b>+2,5</b>	<b>- 15,5</b>	<b>- 0,9</b>	<b>- 2,4</b>
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3
2013	II	3.166	4.427	22.358	29.951	+125	- 53	- 2.367	- 2.295	+4,1	- 1,2	- 9,6	- 7,1
2013	III	11.114	4.293	22.785	38.192	- 2.902	+283	- 1.486	- 4.105	- 20,7	+7,1	- 6,1	- 9,7
2013	IV	6.111	3.093	25.605	34.809	+4.794	- 8	- 2.196	+2.590	+364,0	- 0,3	- 7,9	+8,0
<b>2013</b>	<b>totale 2013</b>	<b>21.863</b>	<b>15.474</b>	<b>88.518</b>	<b>125.855</b>	<b>+1.762</b>	<b>- 193</b>	<b>- 7.448</b>	<b>- 5.879</b>	<b>+8,8</b>	<b>- 1,2</b>	<b>- 7,8</b>	<b>- 4,5</b>
2014	I	1.398	3.837	14.432	19.667	- 74	+176	- 3.338	- 3.236	- 5,0	+4,8	- 18,8	- 14,1
2014	II	4.300	4.405	24.144	32.849	+1.134	- 22	+1.786	+2.898	+35,8	- 0,5	+8,0	+9,7

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

**CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO**  
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	-67	+69	-1.464	-1.462	-14,6	+1,9	-6,4	-5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	-92	+434	+1.955	+2.297	-5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	-917	+517	-112	-512	-17,3	+10,1	-0,4	-1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	-241	+876	+5,4	+7,6	-1,1	+2,2
<b>2010</b>	<b>totale 2010</b>	<b>18.417</b>	<b>20.466</b>	<b>95.480</b>	<b>134.363</b>	<b>-450</b>	<b>+1.511</b>	<b>+139</b>	<b>+1.200</b>	<b>-2,4</b>	<b>+8,0</b>	<b>+0,1</b>	<b>+0,9</b>
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	-231	+2.837	+2.760	+39,2	-6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	-251	-3.003	-2.784	+31,6	-6,1	-12,4	-9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	-257	+1.327	+4.001	+66,7	-4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	-2.386	-450	-473	-3.309	-19,7	-6,4	-2,3	-8,3
<b>2011</b>	<b>totale 2011</b>	<b>19.586</b>	<b>19.277</b>	<b>96.168</b>	<b>135.031</b>	<b>+1.169</b>	<b>-1.189</b>	<b>+688</b>	<b>+668</b>	<b>+6,3</b>	<b>-5,8</b>	<b>+0,7</b>	<b>+0,5</b>
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	-16	-274	-495	-785	-2,9	-7,9	-2,0	-2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	-221	-198	+500	+81	-11,3	-5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	-1.389	-600	-182	-2.171	-19,0	-11,1	-0,6	-5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	-323	+1.141	+2.922	+21,6	-4,9	+5,6	+8,0
<b>2012</b>	<b>totale 2012</b>	<b>20.064</b>	<b>17.882</b>	<b>97.132</b>	<b>135.078</b>	<b>+478</b>	<b>-1.395</b>	<b>+964</b>	<b>+47</b>	<b>+2,4</b>	<b>-7,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,0</b>
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	-97	-759	-840	+3,0	-3,0	-3,2	-3,1
2013	II	1.660	3.427	20.471	25.558	-78	-240	-1.262	-1.580	-4,5	-6,5	-5,8	-5,8
2013	III	4.614	4.600	27.633	36.847	-1.322	-202	-2.603	-4.127	-22,3	-4,2	-8,6	-10,1
2013	IV	15.685	6.143	19.345	41.173	+3.826	-77	-2.072	+1.677	+32,3	-1,2	-9,7	+4,2
<b>2013</b>	<b>totale 2013</b>	<b>22.506</b>	<b>17.266</b>	<b>90.436</b>	<b>130.208</b>	<b>+2.442</b>	<b>-616</b>	<b>-6.696</b>	<b>-4.870</b>	<b>+12,2</b>	<b>-3,4</b>	<b>-6,9</b>	<b>-3,6</b>
2014	I	686	2.966	22.925	26.577	+139	-130	-62	-53	+25,4	-4,2	-0,3	-0,2
2014	II	2.042	3.603	19.191	24.836	+382	+176	-1.280	-722	+23,0	+5,1	-6,3	-2,8

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'impiego) - PAT

**ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO \***  
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	I	12.118	14.370	26.488	-	-	-	-	-	-
2010	II	11.676	14.888	26.564	-	-	-	-	-	-
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3
2013	II	17.669	21.570	39.239	+2.785	+3.438	+6.223	+18,7	+19,0	+18,8
2013	III	19.099	24.085	43.184	+2.443	+3.572	+6.015	+14,7	+17,4	+16,2
2013	IV	21.161	24.197	45.358	+2.335	+2.853	+5.188	+12,4	+13,4	+12,9
2014	I	19.158	22.670	41.828	+1.305	+2.519	+3.824	+7,3	+12,5	+10,1
2014	II	17.054	21.486	38.540	-615	-84	-699	-3,5	-0,4	-1,8

\* Nel 2010 si è passati al sistema informativo SPIL di gestione delle iscrizioni al collocamento, pertanto i dati sono confrontabili su base annua solo a partire dal IV trimestre del 2010

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
2010	I	372.339	320.042	692.381	+28,2	+237,8	+79,7
2010	II	165.439	963.783	1.129.222	-75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.452	618.882	847.334	-74,5	+288,3	-19,6
2010	IV	120.299	458.509	578.808	-81,5	+60,1	-38,3
<b>Totale 2010</b>		<b>886.529</b>	<b>2.361.216</b>	<b>3.247.745</b>	<b>-64,8</b>	<b>+305,4</b>	<b>+4,8</b>
2011	I	204.720	192.306	397.026	-45,0	-39,9	-42,7
2011	II	115.599	509.044	624.643	-30,1	-47,2	-44,7
2011	III	98.420	499.541	597.961	-56,9	-19,3	-29,4
2011	IV	193.999	397.995	591.994	+61,3	-13,2	+2,3
<b>Totale 2011</b>		<b>612.738</b>	<b>1.598.886</b>	<b>2.211.624</b>	<b>-30,9</b>	<b>-32,3</b>	<b>-31,9</b>
2012	I	166.129	329.487	495.616	-18,9	+71,3	+24,8
2012	II	247.510	387.586	635.096	+114,1	-23,9	+1,7
2012	III	237.868	781.698	1.019.566	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	160.878	247.832	408.710	-17,1	-37,7	-31,0
<b>Totale 2012</b>		<b>812.385</b>	<b>1.746.603</b>	<b>2.558.988</b>	<b>+32,6</b>	<b>+9,2</b>	<b>+15,7</b>
2013	I	186.781	403.424	590.205	+12,4	+22,4	+19,1
2013	II	175.913	603.660	779.573	-28,9	+55,7	+22,7
2013	III	154.234	442.191	596.425	-35,2	-43,4	-41,5
2013	IV	145.181	350.570	495.751	-9,8	+41,5	+21,3
<b>Totale 2013</b>		<b>662.109</b>	<b>1.799.845</b>	<b>2.461.954</b>	<b>-18,5</b>	<b>+3,0</b>	<b>-3,8</b>
2014	I	126.761	270.868	397.629	-32,1	-32,9	-32,6
2014	II	147.482	530.632	678.114	-16,2	-12,1	-13,0

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga

Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	4.050	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	4.135	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	4.498	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	4.447	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	4.643	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	4.559	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	4.561	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	4.555	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	4.703	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	4.968	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	5.141	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	5.376	+22,8	+16,8	+18,0
2013	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	5.218	+16,8	+9,4	+11,0
2013	II	2	12	14	178	1.180	1.358	791	2.525	3.316	971	3.717	4.688	-8,4	-4,9	-5,6
2013	III	1	11	12	181	1.189	1.370	654	2.189	2.843	836	3.389	4.225	-24,6	-15,9	-17,8
2013	IV	1	8	9	192	1.212	1.404	475	1.702	2.177	668	2.922	3.590	-42,8	-30,6	-33,2
2014	I	1	6	7	199	1.288	1.487	377	1.385	1.762	577	2.679	3.256	-49,5	-34,3	-37,6
2014	II	1	6	7	201	1.294	1.495	322	1.182	1.504	524	2.482	3.006	-46,0	-33,2	-35,9

\* Dal 1° gennaio 2013 non si possono più effettuare nuove iscrizioni nella lista ex legge 236/93.

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:  
Osservatorio del mercato del lavoro - Agenzia del lavoro  
Trento, 29 ottobre 2014